

## Scure sui ricercatori, caos e corsi a

*I presidi delle facoltà e il rettore Ruggiero uniti nella protesta contro la manovra*

di VALERIO BARONCINI

**LE CONSEGUENZE**, prima di tutto: un settembre nero con i corsi universitari che non partono, e tanti saluti agli studenti iscritti all'Università. Le basi: blocco degli stipendi, scure del Governo, manovra finanziaria che non piace, decurtazioni sul trattamento di fine servizio del personale docente e tecnico-amministrativo. La rabbia dell'Ateneo irrompe e si scaraventa sul Governo in nome dei ricercatori. Figura che, con l'ultima manovra, rischia grosso. E allora — presidi, docenti e ricercatori con una voce sola — scatenano la vertenza e si dichiarano compatti anche nell'*extrema ratio* in difesa dei diritti dei ricercatori: l'astensione dalla docenza e dagli incarichi didattici non obbligatori nel prossimo anno accademico 2010-2011.

«**NELL'ULTIMO** senato accademico — spiega Valeria Ruggiero, rettore facente funzione fino all'ingresso di Pasquale Nappi, attuale preside di Giurisprudenza — abbiamo deciso di prendere posizione sulla Finanziaria e, in particolare, sull'impatto che avrà sui ricercatori e sui docenti più giovani. L'impatto sarà davvero pesante»

### I NODI

**Tagli e carriere bloccate: possibile lo stop a settembre dell'attività didattica**

te e, senza voler fare alcun tipo di corporativismo, diciamo solo che teniamo alla vita della nostra università. Sappiamo che c'è la crisi e che bisogna fare fronte ai problemi ma la mancata applicazione degli scatti ai ricercatori per gli anni 2011, 2012 e 2013 incide in maniera davvero forte. Un ricercatore neoassunto ha uno stipendio di 1.200 euro e, al secondo anno, dovrebbe avere uno scatto considerevole. Sembra invece che si voglia bloccare tutto e portare così a una perdita di 7.600 euro (-32,7%). Tutte le fasce sono toccate ma più deboli sono proprio i ricercatori neoassunti che hanno invece un ruolo fondamentale nel funziona-

mento dell'ateneo». Ruggiero, che ha portato i saluti di Nappi spiegando che il professore si associa alla mobilitazione, spiega che «molte uscite di ruolo stanno sguarnendo gli atenei» e «se a settembre i ricercatori non terranno i corsi, davvero l'Università verrà bloccata, così come potrebbe accadere anche a Messina, Pisa, Pavia, Palermo». Per Piero Olivo, preside di Ingegneria, «il rischio è la possibile fuga di cervelli»: «Un nostro ricercatore a fine anno andrà a lavorare in un centro di ricerca

### LA POSIZIONE

**Ruggiero: «Giovani penalizzati Nessun corporativismo, qua sono a rischio gli atenei»**

di un'industria americana. Un epilogo triste: ma l'assurdo è che su di lui lo Stato ha investito soldi e adesso, che lo 'abbandona', il ricercatore va a sviluppare conoscenza in un paese concorrente. Questo per dire che i presidi e i docenti sono in sintonia con i ricercatori per un'eventuale astensione dalla didattica». Lo sa bene anche Graziano Trippa, preside di Architettura: «Da noi il 50% dei docenti sono ricercatori e se anche soltanto 1 o 2 di loro dovesse non fare corsi, la facoltà si bloccherebbe. L'origine di tutto comunque è nella legge Spadolini del 1980». Che ha sancito l'attività di ricerca dei ricercatori e successivamente è stata trasfigurata fino a portare gli stessi ricercatori stabilmente — fonte il Ministero — all'attività didattica. «E poi non ci si venga a dire che l'Università è sprecona, abbiamo finanziamenti da terzo mondo e grande produttività», ragiona Roberto Calabrese per la facoltà di Scienze.

«**LA MANOVRA** finanziaria non solo non recupera i tagli previsti per il triennio 2011-2013 ma prevede ulteriori interventi riduttivi destinati a incidere in modo pesante — spiegano i ricercatori dell'ateneo con una nota —. In mancanza delle modifiche richieste, intendiamo far valere il nostro diritto di non accettare incarichi didattici non obbligatori per il prossimo anno accademico».

## rischio paralisi

*finanziaria: «Impatto choc»*

### LA RABBIA

#### La riforma

**Per i ricercatori ferraresi «deve regolare lo stato giuridico dei ricercatori e prevedere regolari concorsi nazionali annuali**

#### Gli stipendi

**«Il blocco degli incrementi colpisce in modo iniquo: perdite fino al 32,7% per chi è appena entrato in ruolo»**

#### Gli scatti

**«Chiediamo di esentare dal blocco degli scatti il personale ricercatore e docente nelle classi stipendiali inferiori»**

